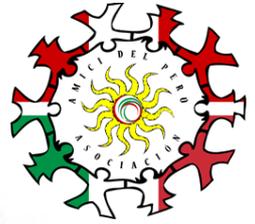




# ESPERANZA ANDINA

Bimestrale n. 73 Settembre-Ottobre 2018

Giornalino dell'Associazione Amici del Perù



## Lettera del Presidente

**D**opo il periodo estivo siamo di nuovo qui, pronti per ricominciare la nostra avventura associativa.

L'estate è stata ricca di volontari che hanno visitato i nostri progetti a Mollebamba e hanno dato un aiuto ai nostri referenti. L'autunno si prospetta ricco di eventi, soprattutto in vista del rientro in Italia per un periodo di riposo, dei nostri referenti permanenti in Perù, Maurizio Simonetti e Norbina Gallegos Altamirano. Ricominciamo quindi un altro anno: persone nuove, nuovi incontri, nuovi volontari che richiedono di condividere la nostra esperienza in Italia ed in Perù. Questo è il nostro impegno ormai da più di 20 anni, esperienze che ci aprono al mondo e a noi stessi, regalandoci intensità di vita e orizzonti sempre nuovi, ed anche se il tempo passa e gli impegni quotidiani ci prendono tanto tempo, ciò che ci unisce ci fa trovare nuovi metodi di proporsi e stare insieme.

Un grazie lo invio all'Associazione "il Sorriso di Stefano" per l'impegno comune verso il Perù, a Luis Stanghellini, per le sue imprese sportive e solidali, al gruppo Shalom con il quale condividiamo, seppur con percorsi diversi, ambizioni e sogni da realizzare. Al gruppo marciatori di Antraccoli per il sostegno e la

fiducia dimostrata. Grazie a Roberto Casini dipendente della Fabio Perini Spa che con umiltà e pazienza, da anni, sostiene con i suoi compagni di lavoro, i nostri progetti sanitari, la palestra LIFE di Lucca per le sue iniziative a favore della nostra associazione. Grazie a Laura, Alessandro e Rosanna dell'AOUC che in momenti diversi hanno visitato i nostri progetti e si impegnano anche dall'Italia a sostenerli. Per ultimo, ma non per importanza, grazie a Mattia che abbiamo conosciuto in Italia e che adesso ci darà una mano in Perù, quando Maurizio e Norbina saranno in Italia. Grazie a chi sostiene il progetto "Adotta un posto a tavola" per contribuire ai pasti dei bambini nella mensa di Mollebamba.

Come Presidente dell'Associazione mi sento di ringraziare i miei compagni di viaggio con i quali condivido da anni questa straordinaria avventura, fatta di momenti a volte esaltanti, ed altri difficili. Quello che ci accomuna è sempre andato oltre le differenze personali o di credo e questo ci ha rafforzato e ci dà l'entusiasmo per continuare in questo cammino insieme.

*Francesco Caneva*

## Diario di viaggio

**18** giugno: arrivo a Cuzco. Ad accoglierci i nostri primi compagni di viaggio: Maurizio, referente locale dell'associazione Amici del Perù ONLUS, estroverso, energico, con un entusiasmo contagioso e tanta voglia di raccontare e raccontarsi; Paolo, suo amico storico, garfagnino doc, da anni trapiantato in Brasile; il leggendario



fuoristrada di Maurizio, usato per i trasferimenti e per il trasporto di medicinali e viveri e che si annuncia per le strade al ritmo di Lambada (collegata alla retromarcia). Conosciamo poi Norbina, moglie di Maurizio e medico, che affiancheremo successivamente nelle campagne di salute a Mollebamba e dintorni, donna energica e fiera nell'aspetto, ma anche semplice e accudente nei modi e riferimento importante per tutta la comunità di Mollebamba, Lucia moglie di Paolo, piccola grande

donna e Federico, un volontario italiano nel suo anno sabbatico. Con loro è iniziata e si è conclusa la nostra esperienza in Perù, tra luoghi ricchi di storia e spiritualità, a contatto con i sorrisi di bambini che imparano a soffiarsi il naso e bisognosi di condividere con te la loro quotidianità, di adulti e anziani educati e rispettosi, incuriositi dai nostri volti, cui offrire una

mano amica e soprattutto assistenza medica di base della quale, senza l'associazione, sarebbero privi. Quello che riportiamo in Italia è la consapevolezza di aver contribuito a dare qualcosa di utile a persone che vivono di poco o niente, e se anche in così breve tempo non abbiamo cambiato molto nelle loro vite, di certo un'esperienza simile cambia le nostre e lascia dentro una gran voglia di ripartire.

*Laura Betti e Alessandro Sani*

## Editoriale



**D**ove meno sperai, trovai riposo', sono parole che mi dice sempre una carissima amica per ammonirmi che quando meno me lo aspetto le cose possono cambiare, sistemarsi, evolversi.

Quando mi sono arrivati gli articoli per questo numero, sono arrivati in tempo utile per la pubblicazione e ognuno di essi è il frutto di un'esperienza legata all'associazione, al paese andino, all'idea di poter vivere in questo mondo aiutando il prossimo, credendo in valori diversi da quelli che i fatti di cronaca raccontano.

Ecco allora che ci sono volontari italiani che partono per scoprire cosa c'è dietro al link di un sito internet e conoscere le persone che animano la nostra associazione.

Ecco allora che un archeologo ricercatore italiano opera in Perù da oltre 30 anni per amore del suo lavoro, nonostante le scarse risorse economiche che i due paesi mettano per il recupero di beni culturali di valore inestimabile dal punto di vista storico, artistico ed economico.

Ecco allora che una casa editrice decide di pubblicare piccole monografie per raccontare ai bambini e alle bambine i personaggi che hanno segnato secoli di storia.

Mentre leggevo questi articoli, ognuno di essi alimenta una fiammella accesa per cui oltre a poter costruire un mondo nuovo, anche in quello che ci circonda si scoprono persone o gruppi di individui che si adoperano con energia affinché questo mondo sia migliore già adesso.

Basta avere occhi attenti per vederlo.

*Riccarda Bernacchi*

## L'Indiana Jones del Perù è italiano

### Da 36 anni Giuseppe Orefici scava nel deserto per riportare alla luce la città sacra di Cahuachi.

**I**l professore Giuseppe Orefici, bresciano di origine, è direttore del Centro italiano di studi e ricerche archeologiche precolombiane. Scopritore a Cahuachi, il centro cerimoniale dell'antica civiltà Nazca, di un bellissimo tempio a Piramide nel deserto peruviano. Settantadue anni, il fisico asciutto di chi passa lunghe ore all'aperto, dal 1982 dirige gli scavi con passione indomita. Anno dopo anno ha strappato al deserto e all'oblio la capitale della teocrazia



Nazca, attiva fra il IV secolo a.C. e il 450 d.C., un sito religioso più esteso della Roma precristiana. Quest'estate lo hanno raggiunto 24 colleghi e assieme hanno consolidato due tombe e portato alla luce una testa-trofeo, preziosa «offerta» agli dei. L'anno prossimo re-inagurerà il Museo Antonini, dove sono esposti alcuni dei reperti di Cahuachi, «il più grande sito al mondo in adobe, il mattone crudo». «Per quasi mille anni questo centro è stato teatro di rituali, incontri collettivi, anche scambi commerciali — spiega Orefici —. I pellegrini arrivavano anche da oltre mille chilometri di distanza per portare le

offerte agli dei. Il santuario era per le élite mentre le masse popolari dei fedeli si riunivano intorno alle piste o linee di

Nazca». Nel sottosuolo gli archeologi hanno trovato vasi, pietre preziose, lingotti d'oro ma anche ossa di porcellini d'India, becchi d'uccello e la testa di una donna sacrificata, con le spine a chiudere le labbra. Al fianco di Orefici lavorano esperti di astroarcheologia, etnomusicologia, geofisica, tossicologia — «con l'analisi dei capelli stiamo studiando gli effetti di varie droghe, come il san pedro, un cactus allucinogeno che abbiamo trovato in grandi quantità» — e perfino specialisti in droni.

*Angelo Fornaciari*

**AGOSTO 2018 - La firma del Convegno tra l'associazione Il sorriso di Stefano e la comunità di Lampa per la gestione del Comedor. Assistono anche Norbina Gallegos e Maurizio Simonetti perchè tra le due associazioni italiane inizia una nuova sinergia.**



## COME AIUTARCI

**C.C.P.N. 11539558 intestato a:  
Associazione Amici del Perù O.N.L.U.S.  
specificando la causale del progetto  
scelto tra:**

- Progetti di salute
- Adotta un posto a tavola (sostegno alla mensa di Mollebamba)
- Laboratorio solare (realizzazione docce solari)
- Fondo emergenze e aiuti umanitari
- Progetto formativo per bambini e ragazzi
- Progetto tessitura Inka



**Norbina e Maurizio saranno in Italia fino al 7 dicembre. Per incontrarli e partecipare alle iniziative degli Amici del Perù, tieni d'occhio le pagine dell'associazione**

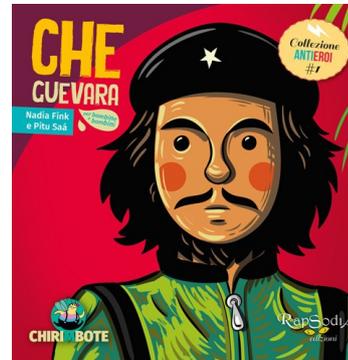
**[www.amicidelperu.info](http://www.amicidelperu.info)**

## Libri

**R**apSodia Edizioni continua il suo grande lavoro di divulgazione dei personaggi sudamericani rivolto ai più piccoli.

Dopo la deliziosa collezione “antiprincesse” in tre volumi dedicata, per il momento, a: Frida Kahlo, Violeta Parra e Juana Azurduy, passa agli “antieroi”, inaugurando la collezione con Che Guevara.

Il volume, ad opera di Nadia Fink e Pitu Saà, si rivolge a bambini e bambine, stanchi dei soliti eroi, che cercano nelle favole ispirazione per sogni che qualcuno, prima di loro, ha fatto diventare realtà.



Si tratta di un supereroe, in questo caso, senza mantello, ma con idee che erano e

sono un passo avanti, nessun superpotere se non quello di fare realmente ciò che diceva, non correva alla velocità della luce, ma aveva un passo lento per camminare con la gente, stare in mezzo a loro e farsi loro portavoce.

Il volume inizia con Celia, mamma di Ernesto, seduta su una sedia con il nostro eroe in pancia, ci introduce alla realtà nella quale nacque per poi accompagnarci lungo il suo percorso di crescita, fino alla decisione di studiare medicina e di intraprendere poi, nel 1950 la sua prima grande avventura, quando con un paio di occhiali e un piccolo motore montato su una bicicletta partì per visitare i paesini più sperduti del suo paese.

Il resto è storia ed è raccontato come una favola ai nostri bambini tra queste pagine. Il viaggio con Alberto Granado, l'amicizia con Fidel e Raul Castro, la Rivoluzione, l'amore per Aleida e la nascita dei loro figli...

Il volume finisce con alcune pagine attive ispirate alla parola libertà ed ai viaggi e con due poesie: una del Che ed una di Julio Cortazar.

*Serena Ricci*